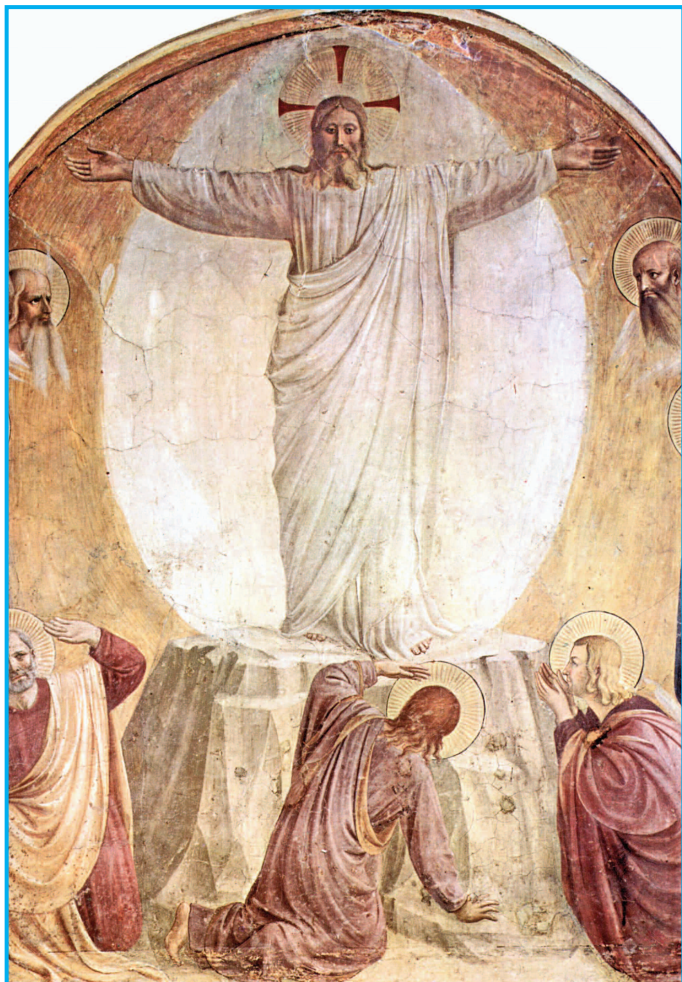


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO

II DOMENICA DI QUARESIMA
25 FEBBRAIO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

L'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello
Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5)



*Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù.
È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.*

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- | | |
|--|---|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di san Marco 9,2-10

Meditiamo la Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni.

Sono i tre Apostoli a cui Gesù ha dato il nome nuovo: Pietro, Cefa ossia *roccia*; Giacomo e Giovanni chiamati da Gesù Boànergesh che significa *figli del tuono*, verbizzati, impregnati della sua Parola. Infatti il tuono nel linguaggio biblico indica la voce di Dio. Gesù li prende con sé, è lui il protagonista di tutto. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto Splendido tu sei, Potente, grande sei, Signor;
sbigottito tace il mondo quando parli tu.

La gran Madre di Gesù cantava un inno a te:
«Santo, santo è il tuo Nome, santo sei, Signor!».

2ª AVE MARIA

Li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Sono i tre prescelti testimoni della Risurrezione e della Trasfigurazione. *Li condusse in disparte*, quindi li stacca dagli altri, *su un alto monte*. Il monte è il luogo delle rivelazioni, della preghiera, del contatto con Dio. In tutte le religioni il monte è il luogo della vicinanza a Dio.

Ave, o Maria... - Canto -



3ª AVE MARIA

Fu trasfigurato davanti a loro.

Trasfigurò vuol dire: cambiò i lineamenti. Il greco dice bene: *metamorfosi*, cambiare tutti i lineamenti, come dopo la Risurrezione. L'evangelista Marco dice: lo videro sotto altri lineamenti, per indicare che saremo gli stessi; continuità ma rottura anche, cambiamento, in una maniera indescrivibile. Non possiamo comprendere. *Ave, o Maria... - Canto -*

4ª AVE MARIA

Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

Il bianco è il condensato dei colori, è la sintesi dei colori ed è un segno di vittoria come è segno, anche di eternità, di divinità. Quindi le sue vesti, la sua persona sono tutto un fulgore, una vibrazione di luce. Ciò che saremo anche noi

trasfigurati, tutta luce. Non potete comprendere, dice Gesù, perché è un'esperienza che non abbiamo mai fatto e quindi inimmaginabile! Sarebbe come voler spiegare a un bambino prima di nascere cosa sarà il mondo che lo attende, non può capire! E nemmeno noi possiamo capire: capiremo di là.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

E apparve loro Elia con Mosè.

Mosè ed Elia indicano i libri profetici e i libri storici. Mosè ed Elia sono i mediatori di Dio. Dio ha parlato all'uomo attraverso gli avvenimenti e attraverso la parola dei profeti. In ebraico il termine *dabar* vuol dire: *flatus vocis*: emissione di voce, ma vuol dire anche avvenimento. Tutte e due le cose. Gesù è il compimento di tutte le promesse di Dio e di tutta l'aspettativa ebraica.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Conversavano con Gesù.

Dirà Gesù: *È di me che Mosè ha scritto*. Tutto porta a Cristo. In san Luca è detto esplicitamente che Gesù spiegava la Legge, i Profeti e i Salmi. Spiegava i Salmi in ciò che riguardava il Cristo? Pensate il Salmo 21, il 22; il IV canto del Servo Sofferente di Isaia sono tutti centrati su Cristo. Ogni Salmo



deve essere riferito a Cristo. Ma perché sia riferito a Cristo, dovremmo conoscere perfettamente il Vangelo. Ecco l'adorazione della Parola. E quindi leggere e rileggere il Vangelo, non lasciare passare un giorno senza meditarlo senza adorarlo.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

È bello per noi stare qui, rimane incantato. Stare con Gesù. Gesù è sempre in cammino a indicare che noi siamo pellegrini, che siamo nel deserto e che andiamo verso la terra promessa. *Facciamo tre capanne*, quasi a incapsulare Dio, il cielo: fermarlo. No, non si può.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Hanno capito che è una teofania, quindi lo spavento li prende come per tutti i profeti. Pietro non riusciva a interpretare questo colloquio. Di che cosa parlavano? San Luca lo precisa:

del prossimo esodo di Gesù, l'ora di partire, l'ora di passare da questo mondo al Padre.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo».

È la voce del Padre, che si ode per la prima volta nel Battesimo di Gesù: *Questi è il Figlio mio diletto*, e adesso si rivolge ai discepoli. E che cosa dice? *Ascoltatelo!* Gesù aveva appena parlato della sua passione, morte e risurrezione. Ed è l'esigenza, l'elemento costitutivo del discepolato: rinnegare



se stessi, prendere la propria croce, accettarla e seguirlo. Di fronte alle sofferenze, alla croce, che per istinto noi rifiutiamo perché il dolore ci fa paura, dove possiamo trovare conforto? In Gesù, in Gesù solo, che rimane con noi.

Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. È facile capire perché Gesù impone il silenzio fino al giorno della Risurrezione. Perché rivelare ad altri, che non fossero Pietro, Giacomo e Giovanni, i futuri testimoni dell'agonia, quella visione destinata a premunirli contro lo scandalo cui sarebbe andata incontro la loro fede? Perché è la Risurrezione che spiegherà tutto. E questo san Giovanni lo sottolinea parecchie volte: non compresero se non dopo la Risurrezione, quando Gesù era risorto. È il Risorto che illumina e spiega tutto. *Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...*

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- So ascoltare Gesù quando mi parla attraverso gli avvenimenti e le persone?
- Faccio mia la Parola di Dio che prego, che leggo? Lascio che penetri nel cuore? Adoro la Parola di Dio?
- Accetto le sofferenze, i piccoli disagi in vista del cielo che mi attende?
- Abbraccio la croce di ogni giorno?

SALMO 115

RENDIMENTO DI GRAZIE NEL TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

La speranza non delude (Romani 5,5).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Che cosa renderò al Signore
per tutto quello che mi ha dato?
Il calice della salvezza offrirò
ed il suo nome invocherò.
Adempirò i miei voti al Signore
nella sua Casa, in te, Gerusalemme,
presenterai tu, o Vergine Maria,
la mia offerta alla Trinità.

TESTO DEL SALMO

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

(Canto) - selà -

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA: *Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

LETTURA CON ISRAELE

* Inserito nell'Hallel egiziano della Cena pasquale, questo salmo oltrepassa la singola esperienza di un uomo salvato da Dio che canta la sua riconoscenza, per farsi voce del po-

polo ebreo, liberato dal Signore. È tutto Israele che vibra in questi versetti.

- * Il popolo che nella schiavitù d'Egitto non ha cessato di credere al suo Dio anche nei momenti di maggior sconforto e abbattimento, ha pregato: *Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice»*.
- * E quando, dopo estenuanti insistenze, poté finalmente partire, ecco che l'attende un'altra dura prova: l'inseguimento del faraone con i carri da guerra. Prova allora l'amarrezza del tradimento e della volubilità umana, capace di tutto e del contrario di tutto e conclude con sgomento: *Ogni uomo è inganno*.
- * Ma nel suo stato di angoscia, il popolo di Dio non si abbandona a picco nella tristezza e nella disperazione, perché sa di non essere mai abbandonato dal Signore. Esplose così il rendimento di grazie con un crescendo di gioia che si fa lode, preghiera, offerta, impegno di testimonianza e di fedeltà, per ricambiare l'amore smisurato di Dio: *Adempirò i miei voti al Signore*. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «Gesù ha dato compimento a questo salmo quando l'ha pronunciato al momento di trasformare il vino nel suo Sangue nell'istituzione dell'Eucaristia, memoriale della sua Alleanza dalla quale la morte è stata sconfitta» (Mannat).
- * Gesù, a qualche ora dalle terribili angosce del Getsemani, quando già sapeva che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre (Giovanni 13,1), pregò con le parole di questo salmo: *Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice»*.
- * *Ho detto con sgomento: Ogni uomo è inganno*. Gesù sapeva bene cosa c'è nell'uomo (Giovanni 2,25): conosceva le trame di Giuda il traditore; la debolezza di Pietro che, nonostante le sue affermazioni di fede, l'avrebbe rinnegato; la fragilità degli altri Apostoli che sarebbero fuggiti nell'ora delle tenebre e tutti i tradimenti che ci sarebbero stati nel corso della storia della Chiesa.
- * Gesù, durante la Cena di Pasqua, mentre si cantava questo salmo e si passava la coppa del ringraziamento, offrì se stesso come vero calice della salvezza: «Questo calice è la nuova Alleanza nel mio Sangue che sta per essere sparso per voi» (Luca 22,20). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * *Alzerò il calice della salvezza*. Solo il calice che il Figlio di

Dio offre nella celebrazione Eucaristica, può essere un grazie infinito al Padre, capace di ricambiare il suo amore senza limiti. Allora la Messa diventa non tanto un obbligo o un precetto da soddisfare, ma un'esigenza profonda dell'anima: *Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?* Noi siamo sempre a mani vuote: Gesù Eucaristia ce le riempie.

- * Simone Weil, una donna ebrea, morta alla fine della seconda guerra mondiale, racconta nei suoi scritti l'impressione avuta, in un'abbazia benedettina, osservando un giovane inglese, dopo la Comunione. Riferisce: «Si staccava dalla balaustra, con lo splendore di un presente eterno, trasfigurato da Dio in quell'attimo». Quel giovane le passò poi una poesia da lui composta che diceva: «L'attimo presente è ricco di amore: è l'amore di Dio». Aveva imparato a portare tutta la vita nella Messa e tutta la Messa nella vita.

(Canto)

ANIMA DI CRISTO



Anima di Cristo,
santificami.
Corpo di Cristo,
salvami.
Sangue di Cristo,
inebriami.
Acqua del costato
di Cristo, lavami.
Passione di Cristo,
confortami.
O buon Gesù,
esaudiscimi.
Dentro le tue ferite
nascondimi.
Non permettere
che io mi separi da te.
Dal nemico maligno
difendimi.
Nell'ora della mia morte
chiamami.

Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli. Amen.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MARCO 4, 2-10 •

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.



Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

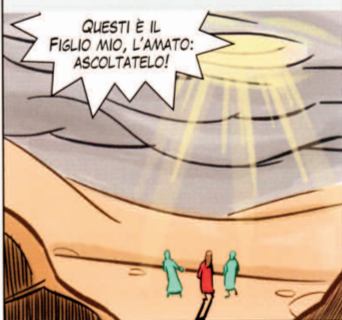
RABBI, È BELLO PER NOI ESSERE QUI;
FACCIAMO TRE CAPANNE, UNA PER TE, UNA
PER MOSE E UNA PER ELIA.



Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce:

QUESTI È IL
FIGLIO MIO, L'AMATO:
ASCOLTATELO!



E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.



Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



Cosa mi insegna il Vangelo

GESÙ, VORREMMO VEDERTI ANCHE NOI!

Lo sai che Gesù era un uomo ed era anche Dio. Quello che succede sul monte è che i discepoli vedono il volto divino di Gesù. Chissà com'è luminoso! All'inizio forse sono un po' spaventati ma poi è così bello, c'è tanta luce e vorrebbero addirittura rimanere lì. Perché Gesù non ha portato tutti gli apostoli sul monte? Perché Gesù riserva questa esperienza così bella solo ad alcuni?

Leggendo il Vangelo vediamo che tutta la vita di Gesù è un susseguirsi di incontri speciali: con ciascuno degli apostoli, con la Maddalena, con Marta e Maria, Lazzaro, Giairo, Nicodemo, il giovane ricco, l'emorroissa e poi tutte le persone che guarisce, i lebbrosi, la samaritana al pozzo. A ognuno rivela qualcosa di sé e a ognuno chiede qualcosa: di annunciare la sua parola, di dare testimonianza, di guidare il popolo, di rinunciare a qualcosa, di accettare una sofferenza, piccola o a volte grande con Lui per la redenzione di altri. Gesù sa di che cosa ognuno di noi ha bisogno...

... quali sono le belle esperienze che il Signore ha riservato a te?



Signore, come i discepoli anche a me tu riservi esperienze belle in cui ti fai conoscere, ti fai vedere un pochino. A volte sono distratto, a volte me le dimentico, ti prego, aiutami a fare tesoro di questi momenti. Aiutami a ricordarmene, a lasciarmi consolare da quei ricordi di Te vicino a me.



MISSIONE

Nelle preghiere della sera mi fermerò un momento a ringraziare Dio per i suoi incontri speciali con me.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

FU TRASFIGURATO

DAVANTI A LORO

Questa seconda domenica di Quaresima ci invita a contemplare la trasfigurazione di Gesù sul monte, davanti a tre dei suoi discepoli. Poco prima, Gesù aveva annunciato che, a Gerusalemme, avrebbe sofferto molto, sarebbe stato rifiutato e messo a morte.



Possiamo immaginare cosa dev'essere successo allora nel cuore dei suoi amici, di quegli amici intimi, i suoi discepoli: l'immagine di un Messia forte e trionfante viene messa in crisi, i loro sogni vengono infranti, e li assale l'angoscia al pensiero che il Maestro in cui avevano creduto sarebbe stato ucciso come il peggiore dei malfattori.

A volte capita di attraversare momenti di oscurità nella vita personale, familiare o sociale, e di temere che non ci sia una via d'uscita. Ci sentiamo spauriti di fronte ai grandi enigmi come la malattia, il dolore innocente o il mistero della morte.

Nello stesso cammino di fede, spesso inciampiamo incontrando lo scandalo della croce e le esigenze del Vangelo, che ci chiede di spendere la vita nel servizio e di perderla nell'amore, invece di conservarla per noi stessi e difenderla.

Abbiamo bisogno, allora, di un altro sguardo, di una luce che illumini in profondità il mistero della vita e ci aiuti ad andare oltre i nostri schemi e oltre i criteri di questo mondo.

Anche noi siamo chiamati a salire sul monte, a contemplare la bellezza del Risorto che accende barlumi di luce in ogni frammento della nostra vita e ci aiuta a interpretare la storia a partire dalla vittoria pasquale.

Preghiamo Maria Santissima, perché ci aiuti ad accogliere con stupore la luce di Cristo, a custodirla e a condividerla.



IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

NO, DICA DI NO

Una giovane Suora era tormentata da un problema di coscienza. La Superiora le aveva proposto di frequentare un corso filmico ed essa, intuendo i gravi rischi a cui sarebbe andata incontro nella vita spirituale, non sapeva come interpretare la volontà di Dio in quell'obbedienza.

«Chiesi alla Madonna di farmi luce - racconta lei stessa - di mandare Don Carlo anche solo di passaggio, perché sentivo che solo lui così immerso nella Parola di Dio avrebbe potuto trasmettermi con chiarezza il disegno del Padre. Inaspettatamente giunse e, in corridoio, gli esposi brevemente il mio caso. Si raccolse un attimo e poi disse deciso: «No, dica di no». Compresi allora le parole di Gesù da lui tante volte commentate: «Voi non siete del mondo, la mia scelta vi ha tirati fuori dal mondo» (Gv 15,19).

Sapevo che un tale rifiuto mi avrebbe precluso la strada a un incarico di responsabilità e di prestigio, creandomi attorno un clima di freddezza e di poca considerazione, tuttavia compresi che allineandomi con la mentalità del mondo non si sarebbero aiutate le anime, ma tradite e ingannate.

Ancora adesso ringrazio la Mamma Celeste che attraverso Don Carlo mi ha impedito di inoltrarmi nelle vie intricate e fangose del mondo».

«Un giorno - racconta Sr. A. che si prestava con tanta generosità a trascrivergli le omelie - al termine del plico consegnato c'era una frase scritta di suo pugno e poi cancellata, ma che in controluce ero riuscita a decifrare. Eccola: "Grazie, Gesù, che mi hai permesso di finire il lavoro prima di partire" (doveva partire per l'Oriente). Parole semplicissime ma che lasciano intravedere come svolgesse il suo lavoro unito a Gesù».

